



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0419

Giovedì 09.06.2016

Sommario:

◆ **Informazione della Sala Stampa: Istituzione di un Comitato incaricato della distribuzione dei fondi raccolti con la colletta indetta dal Papa per l'Ucraina**

◆ **Informazione della Sala Stampa: Istituzione di un Comitato incaricato della distribuzione dei fondi raccolti con la colletta indetta dal Papa per l'Ucraina**

Com'è noto, a seguito dei tragici eventi bellici verificatisi nell'Ucraina orientale il Santo Padre Francesco ha promosso un'azione umanitaria in favore delle popolazioni colpite, là residenti o rifugiate in altre parti del Paese, denominata "il Papa per l'Ucraina".

Per sostenere tale azione il Papa ha offerto un suo contributo personale e ha indetto una colletta, svoltasi la domenica 24 aprile in tutte le Chiese cattoliche dell'Europa, il cui ricavato è destinato "esclusivamente a beneficio della popolazione vittima della guerra, senza distinzione di religione, confessione o appartenenza etnica".

Per provvedere alla distribuzione di tali fondi, il Papa ha deciso di costituire *in loco* un apposito Comitato "tecnico", composto da un Presidente e quattro membri.

E' quanto si apprende dalla Lettera inviata di recente dal Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato a S.Ecc.za Mons. Jan Sobito, Vescovo Ausiliare di Kharkiv-Zaporizhia, nominato allo stesso tempo Presidente di tale Comitato.

La nomina degli altri membri sarà di competenza del Presidente, tranne uno, che sarà indicato di comune accordo da "Caritas Internationalis" e dal Pontificio Consiglio "Cor Unum". Il mandato del Comitato sarà della durata di un anno, rinnovabile se necessario; la sede si troverà presso la Curia della Diocesi di Kharkiv-Zaporizhia e gli operatori che agiranno per conto del Comitato – presso la sede centrale o sul campo – saranno

volontari, affinché i fondi raccolti vadano effettivamente a vantaggio delle popolazioni colpite.

Importanti le indicazioni della Lettera sulla scelta degli interventi da compiere: le proposte dovranno pervenire anzitutto “dalle assemblee interreligiose o interconfessionali esistenti nelle singole aree, o da singoli Vescovi, anche non cattolici, laddove non esistessero tali assemblee”, ma si potranno esaminare anche proposte provenienti da altre organizzazioni.

Poiché si tratta di un’iniziativa personale del Papa, referenti ultimi del progetto sono la Segreteria di Stato e il Pontificio Consiglio “Cor Unum”, attraverso la Nunziatura Apostolica in Ucraina, mentre la supervisione “tecnica” della sua attuazione è affidata al Pontificio Consiglio.

[00968-IT.01]

[B0419-XX.01]
